ANNO XV. — Mercoledì, 19 Febbraio 1862 — N. 50

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 18 FEBBRAIO

UNA SPEDIZIONE ITALIANA AL MESSICO

Fra molti consigli che benevolmente si porgono al nostro governo dagl' inflessibili suoi oppositori, il più inatteso per noi è stato quello ch' egli si associasse alla Francia, all'Inghilterra ed alla Spagna contro il Messico, congiungendo la nostra alle loro bandiere, coll'inviare alla Vera Cruz un corpo d'armata italiano.

Noi abbiamo invano indagate le ragioni che potrebbero consigliar l'Italia ad una spedizione militare contro il Messico, ed invece crediamo di averne trovate alcune, che ci persuadono come la proposta sia contraria agl'interessi non meno che ai principi politici che abbiamo sempre sostenuti e da' quali il governo non deve discostarsi.

Coloro che rispetto al Messico adducono l'esempio della spedizione di Crimea confondono cose, posizioni ed interessi disparatissimi.

La guerra d'Oriente aveva un grande scopo di equilibrio europeo. Non trattavasi di ottener riparazione di offese personali, ma di tutelare un importante interesse politico. La Francia e l'Inghilterra collegandosi contro la Russia, lasciarono aperto l'adito alle potenze che avessero voluto aderire al trattato conchiuso fra di loro due. Il Piemonte, la cui bandiera tricolore italiana non era ancora eventolata allato dei grandi eserciti d'Europa, il Piemonte, che come potenza italiana, aveva nella quistione d'Oriente interessi proprii da difendere, invitato ad unirsi alle due grandi potenze occidentali, non doveva esitare nelle sue deliberazioni.

Egli era sino dal 1848 in disaccordo colla Russia, non aveva più relazioni diplomatiche colla corte di Pietroburgo, vedeva l'Austria disposta a partecipare alla lega della Francia e dell'Inghilterra, e se stesso esposto al rischio di trovarsi fra due potenze, la Francia e l'Austria, quella malcontenta del suo rifiuto, l'altra lieta di poterla trascinare nelle sue viste e farla complice della sua politica contra l'Italia. Che cosa aveva da fare? Uscir da una neutralità gravida di pericoli e prender parte alla guerra.

Questa deliberazione era pur consigliata dai più vitali interessi nazionali non meno che dal dovere che ha l'Italia di intromettersi sempre ed a qualunque costo nella questione d'Oriente.

Ma che abbiamo noi da fare nel Messico? La Francia, l'Inghilterra e la Spagna hanno deciso di intervenire nel Messico, non per difendere un interesse di equilibrio degli stati, bensì per ottener una giusta riparazione. Esse hanno da chiedere indennità pei loro cittadini uccisi, incarcerati, danneggiati nei loro averi; hanno da domandare una guarentigia pei loro sudditi, che sono creditori verso il Messico, il quale da alcuni anni non paga più gl' interessi del debito pubblico, di cui una parte notevole è in Inghilterra e Francia.

L'Italia non potrebbe giustificar un intervento, del quale il Messico non le porse neppur il pretesto; non potrebbe giustificarlo nemmanco dinanzi alle tre potenze europee, che non chiesero il concorso di alcun altro stato e non sarebbero probabilmente disposte ad accettarlo, trattandosi di una quistione che riguarda soltanto esse e non altri governi.

Noi che in fatto di politica esterna abbiamo sempre creduto che la prudenza non possa scompagnarsi dall'audacia, e che consideriamo l'inerzia come il nemico più pericoloso, dal quale dobbiamo stare in guardia, non potremmo che compiangere il governo e combatterlo, se si risolvesse ad un'azione militare contra il Messico perchè commetterebbe non un atto audace, ma un atto avventato ed improvvido, che agli occhi della diplomazia e del diritto internazionale non avrebbe scusa di sorta.

Ma cadrebbe in errore chi da queste premesse deducesse che non abbiamo a preoccuparci della quistione messicana Quando le tre potenze europee abbiano raggiunto lo scopo della loro spedizione, rimane da decidere qual governo più si convenga al Messico, per assicurarne l'avvenire.

L'Italia non potrebbe starsene indifferente. V'ha una quistione di diritto pubblico da risolvere, v' ha un principio da applicare. Il diritto consiste nel rispetto della volontà nazionale; il principio, nel suffragio popolare.

Le massime che prevalsero per noi e che ci aiutarano a costituir lo stato, non potrebbero non essere adottate riguardo al Messico. Le tre potenze non pensano a conquiste; esse non desiderano che di guarentire l'adempimento degli obblighi che il governo messicano assumerà verso di loro. Qual guarentigia migliore potranno ottenere fuorchè quella dell'istituzione di un governo, liberamente eletto dalla nazione ed ordinato per guisa che soddisfaccia alle condizioni di quiete, di ordine, di libertà e di durata, che invano si è finora cercato di stabilire?

Da un mese a questa parte non si parla che di candidati al trono del Messico. Chi propone l'arciduca Massimiliano di Austria, chi Don Sebastiano di Borbone, chi il duca di Fiandra, secondogenito del re de' Belgi. La prima candidatura sembra meglio patrocinata e più favoreggiata dalla Francia e dall'Inghilterra, e, sebbene spetti a' messicani lo eleggere il loro sovrano, se deliberano di adottar il reggimento monarchico, non v' ha dubbio che si cercherà d'influire sul voto popolare e far prevalere il candidato preferito dalle potenze europee.

L' Italia si trova rispetto alla soluzione della quistione ed al principio da far prevalere in perfetto accordo colla Francia e l'Inghilterra. E questa posizione è assai giovevole, per trarre dalla scelta che i messicani fossero per fare, i vantaggi che sono possibili.

Noi abbiamo smentita, appena riferita da parecchi giornali, la notizia che la corona del Messico fosse offerta all' arciduca Massimiliano in cambio della Venezia, che l' Austria restituirebbe all' Italia. Chi proponesse questo contratto non potrebbe avere altro pensiero che d'indurre l' imperatore di Austria a respingere la proposta di porre il suo fratello sul trono del Messico.

Ma ciò non toglie che la quistione veneta non possa sorgere in seguito della scelta dell'arciduca Massimiliano a Re del Messico. La Francia e l' Inghilterra nel gittar gli occhi sul principe austriaco e nel preferir lui ad un altro, debbono essere state mosse da uno scopo politico. Esse non lo hanno manifestato, perchè sarebbe intempestivo, dovendo aspettar le risoluzioni del Messico, e perchè volevano evitare una complicazione. Ma questo scopo lo hanno e l'opinione pubblica, additando la Venezia, potrebbe aver colpito nel segno. Se si vuol dare una splendida soddisfazione all'Austria, è nell'intento di vincer le resistenze che l'amor proprio potrebbe opporre alla cessione del Veneto e se si cerca di fondar una dinastia absburghese in America, è per accordare all' orgoglio dinastico un ampio risarcimento del sacrificio che l'Austria crederebbe di fare coll'abbandono de'possedimenti italiani.

L'opinione pubblica, facendo questo giudizio, ha mostrato di comprendere che la quistione veneta si trova a capo di tutte le vertenze politiche che riguardano l'Austria e preoccupa le due grandi potenze occidentali.

Forse gli eventi potrebbero dar ragione a siffatte previsioni. E a questo riguardo la politica del governo italiano dev'essere instancabilmente operosa, ma prudente, cauta e riservata per non anticipare discussioni, che riuscirebbero a male se sorgessero prematuramente.

L'azione dell'Italia non può essere che politica: un'azione militare, non richiesta nè imposta da offese fatte direttamente ad italiani, sarebbe una flagrante violazione del diritto di non intervento, sarebbe una terribile smentita alla politica savia e liberale che Francia ed Inghilterra fecero trionfare a nostro vantaggio. Coloro che biasimano il gabinetto di non aver mandato un corpo d'armata nel Messico non hanno riflettuto che appoggiano per tal guisa la politica austriaca rispetto all'Italia. Se l'Italia, non provocata, non danneggiata, intervenisse nel Messico, non giustificherebbe con ciò le pretensioni dell'Austria, della Spagna, della Baviera ad intervenire contra di lei?

Non dimentichiamo mai i principii regolatori della nostra politica. Ciò che è verità per noi, non può esser errore per gli altri. Se vogliamo che la massima del non intervento sia rispettata, non solo non dobbiamo noi violarla, ma dobbiamo combatter quelli che la offendessero. In questa guisa soltanto noi difenderemo validamente il nostro diritto ed eviteremo il sospetto o l'accusa che non abbiamo cercato di diventar forti, che per abusare d'una forza, la quale deve esser adoperata a sostegno del nostro diritto e non a promuovere una politica febbrile ed agitatrice, che se ci è stata utile, quando l'Italia era debole e divisa, non varrebbe ora che a disporre contra di noi le altre potenze ed a nuocere al conseguimento della nostra indipendenza ed unità.

NOTIZIE DI NAPOLI

Leggiamo nel *Nazionale* del 14:

Il consiglio comunale di Potenza con deliberazione del 21 gennaio, per dare una solenne testimonianza di stima e riconoscenza al prefetto della provincia cavalier Giulio de Rolland, per la sua lodevole amministrazione, e l' energia addimostrata nel purgar le provincie dal brigantaggio, lo ha ad unanimità dichiarato benemerito della patria e gli ha conferito il diritto di cittadinanza, dichiarando, al tempo stesso, false e calunniose le accuse lanciate contro l' egregio prefetto da qualche diario che si è fatto organo d' interessi privati delusi e d' intemperanze di partito.

Si legge nella *Patria* del 14:

Si ha da Gaeta che quattro briganti della selva di Sora furono arrestati. Erano senz'armi.

— Si ha da Potenza che in una perlustrazione eseguita il giorno 7 la truppa incontrò i briganti nel bosco di Monticchio e verso l' Olanto. Fu ucciso il padre del feroce bandito *Gamino*, l' assassino del capitano Odone, che moriva, or sono due mesi; cinque altri briganti furono feriti, fra i quali la moglie di *Peppo Caruso* sedicente maggiore, comandante l'ex-cavalleria Croce Borges. Essa era a cavallo in testa alla banda, i masnadieri poterono fuggendo portarsela in salvo, malgrado l'inseguimento energico e lungo della truppa. La benemerita guardia nazionale di Rionero all' udire gli spari corse spontanea in numero di 200 in aiuto delle truppe, ma non giunse in tempo.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Roma, 14 *febbraio*.

I mali trattamenti che usa la polizia sono senza numero e tanto enormi che è malagevole qualificare: turbano la pace delle famiglie colle perquisizioni notturne, sgomentano i cittadini per via dovendosi fermare ad un cenno di un gendarme e lasciarsi frugare la persona, impauriscono le donne e i fanciulli colla presenza insolente degli sbirri e carcerano e malmenano. Il solo dubbio che non si facesse una dimostrazione popolare nell'anniversario della resa di Gaeta, consigliò la polizia e l'armata francese a tenere la città in istato d'assedio infino a notte inoltrata, e non ebbe luogo nè doveva averlo dimostrazione di sorta.

L'altro giorno nella chiesa del Gesù vi fu una solenne messa funebre in onore dell'anima di Borges; segno evidente che i clericali di Roma e il governo stesso approvavano e lodavano le infruttuose gesta di quel venturiere che erasi fitto in capo di nobilitare il brigantaggio trasmutandolo in guerre civili. E siccome gli avvenimenti sono riusciti come ognuno sa, questo governo senza pudore ne para a lutto le chiese e compiange la meritata sventura d'un malandrino, come si farebbe di chi fosse restato vittima d'un' impresa gloriosa: anche questa è una specie di dimostrazione.

Il principe Orsini giovedì diede un gran pranzo per fare un po' di festa alle nuove rassicuranti che monsignor Chigi mandò da Parigi al suo governo. Fra gl'illustri convitati si contavano tre cardinali di S. Chiesa, cioè, Antonelli, Riario Sforza e Carafa, oltre alcuni patrizi romani e napolitani. Il triclinio era addobbato con rara squisitezza coi colori bianco e giallo; le dame superbamente abbigliate; i cavalieri caldi d'amor patrio, in quel senso che spiegò a meraviglia il cardinale Riario Sforza in una lettera a monsignor Caputo. Erasi proposto qualche commensale di libare ad onore del papa-re, del suo ministro, del sacro collegio; ma invece vi fu gran silenzio, e se non era l'armonia dei concerti musicali che rallegrava un po' il pranzo lucculliano, vi sarebbe stato un silenzio da catacomba.

Negli uffici del ministero della guerra regna una grande attività, assoldandosi soldati, ordinandosi munizioni, facendosi appalti di forniture di città e di campagna, spacciandosi corrieri per tutte le parti dello stato. Ma pure il vero è che a quattrini si trova male assai, quantunque dicasi il contrario da ogni generazione di codini. È per mancanza di danaro che si sono sospesi i grandi lavori che erano stati cominciati nel castro pretorio racchiuso nella villa del Masao; ma il De Merode per non far dire che sono sospesi perchè l'erario è quasi al verde, ha fatto pubblicare un avviso di pubblico concorso per esibire un disegno di un grandioso quartiere da erigersi nel castro pretorio. L'antico castro pretorio, le cui tre parti del recinto ora fanno parte delle mura di Roma avendole unite Aureliano, secondo la maggior parte degli antiquari, fu costrutto per ordine di quella perla di ministro che fu Sejano per consiglio del suo padrone Tiberio, ed ora che il castro pretorio vuole esser rinnovato, l'impero di Roma è nelle mani d'Antonelli e di De Merode! Quando in diverse mie ho appellato i gendarmi pretoriani dell'Antonelli, vedete che non lo faceva per celia; i fatti me lo provano; e poi è già da un anno che una parte di gendarmeria sta acquartierata in quei luoghi, già proprietà dei gesuiti. Sull'attentato contro il signor Lavalette se ne dicono di mille modi, e ciò per una certa astuzia dei clericali, i quali coll'infrascare la cosa, sperano di metterla al buio e spacciarla per frottola dei corrispondenti romani sfolgorati tante volte dall'*Osservatore romano*. Ma vi ripeto che il fatto sussiste più o meno colle particolarità che io le ho date e che meglio esporrò quando la luce sarà fatta per via del processo che se ne sta compilando dal tribunale militare francese.

Il *Faro* pubblica la seguente deliberazione del municipio livornese, approvata da 24 voti contro 1:

Adunanza del 13 febbraio, a sera.

Il gonfaloniere propone nominare una commis-

sione con incarico di redigere il progetto di una protesta in ordine alla petizione firmata da molti dei nostri concittadini, ed un indirizzo al pontefice, diretto a fargli conoscere il desiderio di questo municipio perchè intieramente abbandoni il potere temporale.

La qual commissione composta di cinque individui, dovrà presentare all'approvazione del consiglio i suddetti due progetti.

Questa commissione viene composta dei signori:

Gonfaloniere, *Presidente*
Cav. Nardini-Despotti-Mospignotti
Dott. Tito Malenchini
Avv. Luigi Giera
Luigi Binard.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

Vien letto ed approvato il processo verbale della tornata di ieri.

Il segretario **ARNULFO** legge il sunto delle petizioni.

È all'ordine del giorno la continuazione della discussione sul progetto di legge per la tassa del 10 p. 0|0 sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie del regno.

PRES. L'ufficio centrale propone la seguente nuova riduzione dell'art. 2.

« Per rimborsarsi dell'ammontare della tassa stabilita colla presente legge è data facoltà a tutte « le amministrazioni delle strade ferrate del regno « di accrescere le loro tariffe, entro i limiti della « tassa stessa, per i trasporti contemplati nell'articolo precedente. »

L'articolo 2 così modificato è approvato.

GIULINI domanda al ministro se abbia pensato a dare attuazione al voto espresso nell'ordine del giorno adottato dalla Camera dei deputati per la istituzione di vagoni di 4 a classe.

PERUZZI (ministro). Non ho ancora dato alcuna disposizione perchè aspettava che il progetto di legge fosse prima approvato dal Parlamento. Quando la Camera avrà adottato il progetto modificato dal Senato, mi affretterò ad occuparmi dell'argomento.

DE CARDENAS domanda se le compagnie potranno in avvenire fare corse di piacere, ed in tal caso in qual misura si riscuoterà la tassa.

PERUZZI (ministro). Le corse di piacere non si fanno dalle compagnie per viste umanitarie, ma collo scopo di ritrarne un lucro. La tassa si riscuoterà sulla somma effettivamente percepita dalle compagnie:

Risultato della votazione.

Votanti	93
Voti favorevoli	62
Voti contrari	31

Il Senato adotta.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di maggiori spese e spese nuove per l'esercizio 1860 ed anni precedenti sui bilanci delle antiche provincie, della Lombardia e della Toscana, adottato della Camera elettiva.

Nessuno chiedendo la parola per la discussione generale, si passa alla lettura degli articoli che restano approvati.

Risultato della votazione

Votanti	93
Voti favorevoli	81
Voti contrari	9

Il Senato adotta.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'attivazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici). Ho incarico dal mio collega il ministro guardasigilli di annunciare al Senato, che egli consente a che la discussione abbia luogo sul progetto modificato dall'ufficio centrale.

LAUZI (sull'ordine della discussione). Mi pare impossibile aprire la discussione senza la presenza del ministro.

PRES. Il ministro venne avvertito in tempo utile, il Senato non può aspettare.

In questo momento entra il ministro guardasigilli.

NAZZARI. Rispetto alla legislazione molto poco si è fatto in Lombardia sulla via della unificazione. Non si è fatto altro che introdurre il nuovo codice penale, ma senza le altre leggi che devono servire a completarlo. Non credo di esagerare dicendo, che per quanto noi ci adoperiamo, ci vorrà qualche anno prima che la unificazione di tutta Italia sia un fatto, e parmi che così la pensi anche il ministro che vi propone il presente progetto di legge, per verità grandemente necessario. In questo momento il personale giudiziario in Lombardia è scarsissimo.

Faccio voti perchè la discussione, sia in questo recinto, sia nella Camera elettiva alla quale la presente legge dovrà essere rimandata, non abbia a ritardarne l'attuazione al di là del termine portato dall'ufficio centrale al 30 giugno, anzichè al primo aprile, come stava nel primo progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si comincia la discussione degli articoli sul progetto dell'ufficio centrale.

Sono approvati gli art. 1 e 2.

All'art. 3 il ministro **MIGLIETTI** respinge la proposta della commissione. Il progetto del ministero attribuisce ai giudici di mandamento la competenza finora attribuita alle preture urbane, salve alcune limitazioni. Il progetto dell'ufficio centrale, specificando i casi, non esprime bene il principio generale. Propone una nuova redazione in questo senso, che viene accettata dal senatore **DEFORESTA** relatore dell'ufficio centrale ed appoggiata dal senatore **DEFERRARI**.

L'art. 3 così modificato è approvato.

Sono approvati gli art. 4, 5 e 6.

All'art. 7 il ministro **MIGLIETTI** propone di togliere la menzione fatta dal § 86 della norma di giurisdizione ora non più necessaria dopo l'abolizione dei feudi in Lombardia.

DEFORESTA non crede impossibile che per qualche caso ancora quel paragrafo possa avere applicazione.

MIGLIETTI (ministro) pensa che questo caso non possa avvenire; ma non insisto nella sua proposta fatta unicamente per maggior regolarità.

Dopo alcune osservazioni del senatore **LAUZI** alle quali risponde il senatore **DEFORESTA** dicendo che le disposizioni da darsi dal governo potranno provvedere a che sia mantenuta la continuità degli atti negli affari di volontaria giurisdizione, rispetto ai quali la competenza è attribuita in genere ai giudici di mandamento ed in casi speciali ai tribunali di circondario — risposta nella quale conviene il ministro guardasigilli — l'art. 7 è approvato senza modificazioni.

Sono approvati gli art. 8 e 9.

Il Senato non trovandosi più in numero la seduta è sciolta alle ore 5 1|4 pom.

Domani seduta pubblica alle 2 pom. per la continuazione della discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO

Presidenza MINGHETTI.

La tornata si apre alle ore 1, 45 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato, del sunto delle petizioni alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Prima di procedere alla votazione dei progetti di legge, che ieri non potè aver luogo, perchè la Camera non si riscontrò in numero, si passa alla discussione dell'altro progetto per l'approvazione di spese straordinarie in aggiunta al bilancio 1861 del ministero della guerra.

Nessuno chiede la parola e si approvano gli articoli seguenti:

«Art. 1. Avranno forza di legge i reali decreti 9 ottobre e 29 settembre, annessi alla presente legge, portanti l'approvazione nel bilancio passivo del dicastero della guerra delle spese straordinarie nuove di

L.	75,000	per costruzione di una nuova caserma di fanteria in Nuoro, ripartibile per lire 40,000 sull'esercizio 1861, e per lire 35,000 su quello del 1862;
»	57,000	per opere dirette al proseguimento dell'ampiazione del quartiere della *Maddalena* in Casale, inscritte alla categoria 78 dell'esercizio 1861;
»	380,000	per costruzione di magazzini da polvere alla prova in Alessandria, ripartibili come segue: esercizio 1861, lire 95,000; 1862, lire 190,000; 1863, lire 95,000;
»	57,500	per costruzione di un magazzeno di polvere a prova nella piazza di Casale, ripartibili per lire 29,000 sull'esercizio 1861 e per lire 28,500 su quello del 1862.

Art. 2. Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione della presente legge. »

Risultato delle votazioni

I. *Convenzione colla Grecia*

Votanti	218
Voti favorevoli	208
» contrari	10

(La Camera approva)

II. *Convenzione colla Svizzera*

Votanti	217
Voti favorevoli	209
» contrari	8

(La Camera approva)

III. *Carcere clelulare in Sassari.*

Votanti	218
Voti favorevoli	204
« contrari	14

(La Camera approva)

IV. *Maggiori spese.*

Votanti	218
Voti favorevoli	186
« contrari	32

(La Camera approva)

AVEZZANA. Ho una semplice richiesta da fare all'on. ministro degli affari esteri.

Vorrei sapere se fosse vero quanto lessi in giornali stranieri ed italiani, che cioè il governo del Re avrebbe intenzione di mandare una fregata nel Messico per rafforzare quella degli alleati.

Spero che questo fatto non avverrà perchè creerebbe un precedente biasimevole per noi. Esso sarebbe di grave dolore a me, che ho tanto contribuito all'indipendenza di quel paese.

RICASOLI. Il governo del Re ha pensato che sarebbe opportunissimo di spedire una fregata nelle colonie dell'America, ma solo per proteggere i cittadini italiani che colà si trovassero ed il commercio italiano.

L'ordine del giorno porterebbe la relazione di petizioni.

LUZI chiede che sia invertito l'ordine del giorno e si discuta prima il progetto di legge pel cumulo d'impieghi, di pensioni e di assegnamenti.

D'ONDES si oppone alla proposta.

S'impegna una discussione a cui in diverso senso prendono la parola i deputati Susani, Bottero, Mandoi-Albanese e Macchi.

D'ONDES propone l'ordine del giorno puro e semplice.

È adottato.

Si passa alla relazione delle petizioni.

COPPINO riferisce una petizione della giunta municipale e di molti cittadini di Cologno, provincia di Bergamo, colla quale chiedono pronti provvedimenti diretti ad allontanare il vescovo dalla diocesi.

La commissione propone che sia passato al ministro guardasigilli.

MANCINI raccomanderebbe espressamente allo stesso ministro che prendesse una qualche deliberazione.

« Le sospensioni *a divinis*, che tendono a colpire i sacerdoti più illuminati e più devoti al paese specialmente nelle provincie meridionali si ripetono troppo di frequente e bisogna che vi si provveda.

Nelle provincie dell'Emilia vige una legge che obbliga il governo, ogniqualvolta un sacerdote è sospeso per arbitrio del vescovo, a passare uno stipendio al sacerdote che viene colpito da tale sospensione.

Chiede al ministro guardasigilli se non credesse conveniente di estendere una tal legge anche alle altre parti d'Italia.

MIGLIETTI (guardasigilli). Faccio osservare all'onorevole Mancini, non esserci bisogno di questa legge, perchè, specialmente nelle antiche provincie, si è provveduto egualmente.

Se la si facesse, ne verrebbe la conseguenza che alle volte il governo potrebbe provvedere alla sorte di un sacerdote che forse non lo meriterebbe, senza poi aggiungere che il bilancio si aggraverebbe oltre misura.

Del resto assicuro la Camera che ogniqualvolta il governo conosce che un sacerdote che è stato colpito di sospensione, tiene una buona condotta, non lo lascia mai senza un qualche sussidio.

D'ONDES. Qualora si voglia attenersi al principio di *libera chiesa in libero stato*, non possiamo entrare a vedere se il vescovo abbia fatto bene o male a sospendere un sacerdote.

MACCHI. Noi dobbiamo farla da legislatori civili e non entrare in materia religiosa. I vescovi sono nel loro diritto se sospendono i sacerdoti ad essi sottoposti, perchè li sospendono secondo le leggi ecclesiastiche e talvolta *ex informata coscientia*. Che i preti sospesi lascino il loro carattere e diventino cittadini dello stato come noi.

Raccomando alla Camera di accogliere le conclusioni della commissione, tanto più che può essere soddisfatta delle dichiarazioni del ministro.

MICHELINI anch'esso crede che non si debba entrare ad esaminare se il vescovo abbia fatto bene o male a sospendere un prete.

MIGLIETTI. Devo far avvertita la Camera che sono costretto ad assentarmi per recarmi al Senato; dichiaro però che sono pronto ad accettare le conclusioni della commissione.

CAMMOZZI domanda al ministro alcuni schiarimenti sulle dimostrazioni avvenute da ultimo in alcuni comuni del Bergamasco, in occasione della visita del vescovo Speranza.

MIGLIETTI. Ebbi rapporto sui disordini avvenuti ed ho immediatamente dato ordine che sia sospesa la visita.

MANCINI parla degli abusi del vescovo nelle misure di sospensione; accenna parecchi fatti in prova di questo, specialmente dell'arcivescovo di Napoli, il quale sospendeva i sacerdoti « perchè avevano osato di intervenire alla festa dello statuto. »

Si riserva di approfittare della iniziativa parlamentare per presentare un progetto di legge, che tenda a tutelare il basso clero.

BIXIO (segni di attenzione). Noi qui, Governo e Parlamento siamo i soli a far le leggi. Qui non c'entrano canonici che tengano. (*Ilarità*) Io sono convinto che la maggior parte del clero sia nemico d'Italia; però non posso provarlo.

Domando al governo che voglia porsi in grado di provarlo, perchè dappertutto i preti, grandi e piccoli, ci fanno nascere delle difficoltà per formare il nostro esercito.

Quando avremo le prove che essi tutti cospirano, non vi son leggi canoniche che ci trattengano dal punirli. Vorrei vederlo, io!

Dopo poche parole dei deputati Cavour e Sanguinetti, si ammettono le conclusioni della commissione.

Si riferisce altra petizione di 1677 cittadini di Bergamo, i quali per la tranquillità, per il decoro della città, per riguardi alla chiesa e al clero, e per la concordia del clero e del popolo, domandano che l'attuale vescovo sia allontanato dalla diocesi.

La commissione fa la stessa proposta che per l'altra.

D'ONDES propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè nel vescovo Speranza esso riconosce un cittadino ed in un governo libero non potersi dare impunemente il bando da un luogo ad un cittadino dello stato.

COPPINO (relatore) sostiene le conclusioni della Commissione, facendo vedere a quali pericoli sia esposta la tranquillità nelle provincia bergamasca, per le esorbitanze di quel vescovo.

MACCHI. Io riconosco in mons. Speranza un cittadino, ma il governo non deve permettere che possa impunemente turbare la pubblica tranquillità.

MANCINI. Io son d'avviso che non si possa allontanare un cittadino senza previo processo; non so comprendere come si abbia ad opporsi alla proposta della Commissione. La petizione deve avere il suo corso e se nelle azioni del vescovo Speranza vi fossero estremi penali, lo si deve punire. Io non amo persecuzioni, tanto meno contro i preti, ma non posso permettere che uno si ammanti della veste sacerdotale per turbare la pubblica tranquillità. (*Bene*)

D'ONDES. Qualora la petizione si rimetta al ministero perchè si proceda, aderisco; ma non posso aderire ad un bando senza processo di un cittadino dello stato.

Conchiude col proporre che la petizione sia rimessa al ministro guardasigilli « *perchè si proceda a termini di legge.* »

PLUTINO. Prego la Camera a voler far sì che i vescovi che cospirano sieno puniti, perchè sono d'avviso, che tutti coloro che furono fucilati nelle provincie meridionali, lo siano stati per le malvagie insinuazioni dei preti sugli animi loro.

BROFFERIO. Se il governo volesse servirsi delle leggi che esistono, cioè delle disposizioni del codice criminale, si terrebbero in freno i preti ipocriti. Ma, mi duole il dirlo, il governo non lo fa e lascia andare per la sua china la grave questione del clero cospiratore.

D'ONDES ritira il suo emendamento in seguito a dichiarazioni del relatore.

La proposta della commissione è accettata all'unanimità.

Viene inviata al ministro guardasigilli anche la petizione seguente:

« 40 sacerdoti di Bitonto, provincia di Terra di Bari, espongono varii fatti della giurisdizione ecclestica a cui sono soggetti, osservando come questi tornino a danno delle istituzioni civili e del buon ordinamento ecclesiastico, e invocano dal Parlamento opportuni provvedimenti. »

Si riferisce la petizione per cui i medici e chirurgi già appartenenti all'esercito meridionale, domandano di avere un trattamento eguale a quello che si ebbero i medici e chirurghi dell'esercito borbonico.

La commissione propone che sia inviata al ministro della guerra, perchè la prenda in serio esame.

SANGUINETTI trova importante la questione e crede quindi necessaria la presenza del ministro della guerra.

Il relatore **GALLOZZI** dice che il ministro ha detto alla commissione che non avrebbe nessuna difficoltà a ricevere la petizione.

LAFARINA e **MANCINI** sostengono le conclusioni della commissione.

SANGUINETTI fa osservare che la Camera non è in numero.

L'ufficio di presidenza riscontra che la Camera non è in numero.

DEPRETIS chiede l'appello nominale.

PRES. Faccio osservare all'on. Depretis che sono le 5 1|2.

DEPRETIS. Io insisto per l'appello nominale.

MISCHI fa l'appello.

La seduta è levata alle 6.

Domani relazione di petizione e discussione del progetto di legge per cumulo di impieghi, di pensioni e d'assegnamenti; privativa dei sali e tabacchi.

CRONACA TORINESE

Alla terza veglia danzante data ieri sera da S. Ecc. il barone Ricasoli, presidente del consiglio dei ministri, nelle sale del ministero esteri convenne il fiore della società italiana.

Aperto il ballo colla quadriglia d'onore composta di S. A. R. madama la duchessa di Genova con S. Ecc. il sig. Tourte, ministro della Confederazione elvetica; della signora Peruzzi con S. Ecc. il conte Brassier di Saint-Simon, ministro di Prussia; della contessa Menabrea col cav. Galli, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe di Savoia-Carignano; e della contessa Gattinara, dama d'onore di S. A. R. la duchessa di Genova col generale Boyl, le danze, animate dal concorso di oltre dugento signore, non cessarono che stamane sul far del giorno.

— Oggi (18) alle ore 4 1|2 è stata cogli onori dovuti al grado del defunto accompagnata alla chiesa di S. Filippo la salma del generale Angelo Campana, morto ieri 16 in età di 75 anni circa. Così nella carica da lui varii anni sostenuta di comandante della guardia nazionale di Torino, come nell'ufficio di deputato al Parlamento il commendatore Campana dimostrò sempre grande amore pel suo paese e sentimenti schiettamente liberali.

— È morto in Torino, nella verde età d'anni 45, il sig. Fortunato Martinori da Roma, valente scultore ed architetto, che da parecchi anni dimorava nella nostra città.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 17 fino alle 4 del 18 febbraio.

Canova Luigia, d'anni 15, di Trarego (Pallanza), cameriera; Roccati Tommaso, id. 50, di Torino; Martinori Fortunato, id. 45, di Roma, architetto e scultore; Flori Maria nata Bonetti, id 73, di Bossolasco (Alba); Prato Vittorio, id. 45, di Camerano (Asti); Bottero Giovanna nata Dora, id. 86, Sospello (Nizza); Calzia Colomba, id. 30, di Villaguardia (Oneglia), cameriera; Breglio Maria Lucia, id. 20, di Caselle, contadina; Beffa Cesare, id. 14, d'Alba, contadino; Ciocca Maria Madalena, id. 67, di Sangano (Torino), cuoca; Toselli Michele Antonio id. 79, di Villafaletto (Cuneo); Valletto Felice id. 67, di Giaveno (Susa), liquorista; Menzio Gaetano, id. 73, di Chieri, usciere al ministero della R. casa; Gatti Ferdinando, id. 25, di Novara, soldato nel 1° regg. treno d'armata; più, 8 da 1 giorno a 6 anni.

Società di economia politica. — Il pranzo che deve aver luogo fra i membri della Società venne fissato a giovedì, 20 corrente, alle ore 6 di sera, alla trattoria Biffo. Quelli perciò fra i soci che non abbiano ancora data la loro adesione, e intendano di parteciparvi, sono pregati di darne avviso senza ritardo alla presidenza od alla segreteria della Società.

NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio elettrico privato di Berlino, 18 corr., ci annuncia che in seguito alla

mozione del sig. Carlowitz alla Camera dei deputati, pel riconoscimento del regno d'Italia, si è convocato il consiglio dei ministri per deliberare sul da farsi.

Il consiglio sarebbe di parere di riconoscere il regno d'Italia, prima che la Camera prendesse una deliberazione, essendo il riconoscimento delle estere potenze di spettanza del re; ma qualche opposizione insorta ha impedito che il consiglio dei ministri adottasse una risoluzione in proposito.

Un dispaccio d'oggi, 18, da Parigi, ci reca il periodo relativo all'Italia della proposta d'indirizzo del Senato. Esso attesta un sensibile progresso rispetto all'anno scorso, poichè, mentre nel 1861 la sollecitudine del Senato era tutta intenta alla tutela della corte pontificia, ora essa è divisa fra l'Italia ed il governo pontificio, non consigliando all'Italia che la calma e la moderazione, intanto che si ammonisce la corte pontificia che compromette la sua causa coll'ostinazione, colla resistenza e coll'immobilità. Questo giudizio contro la corte romana è molto significante, e prova che l'opinione pubblica vi ha fatto rapidi passi in favore de' diritti dell'Italia.

La *Sentinella Bresciana* del 17 annunzia che il commendatore Tecchio è in via di guarigione.

Scrivono da Mantova, 12, alla *Sentinella Bresciana*.

Nel distretto di Mantova i refrattari alla leva sono 84; 70 della città; oltre a questi ve ne sarà più di una cinquantina che appartengono alle altre classi 2, 3, e 4, che per timore di essere colpiti se la svignarono. Dei distretti oltre Po ne sono fuggiti più di 250, compresi i refrattari. Dal veneto sono fuggiti più di settecento.

Le diserzioni di soldati ungheresi aumentano ogni giorno; da qui ne partirono quattro, due sergenti di cavalleria usseri, uno del treno ed un trombetta.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 15 *febbraio*.

La discussione dell'indirizzo principierà nella settimana prossima e sembra che la commissione del Senato per evitare l'emendamento preparato da S. A. I. il principe Napoleone avrebbe acconsentito ad inserirvi una frase ch'esprima il dispiacere dell'alta assemblea perchè la corte di Roma non abbia creduto poter tener conto delle proposizioni a lei sottoposte dal governo francese; ma mi si dice che la frase è talmente pallida da non inquietare in alcun modo i senatori opposti alla politica italiana del governo. La vedremo.

Le note identiche che alcuni governi tedeschi sotto la scorta dell'Austria indirizzarono alla Prussia continuano a prestare oggetto alle conversazioni politiche e si vorrebbe sapere fin dove può condurre questo nuovo conflitto che rammenta le giornate di Erfurt e di Olmütz.

A Vienna si dice che il signor Schmerling sia l'autore della nota che sarebbe stata scritta dietro alcune indicazioni giunte da Berlino per l'organo del conte Karoly ministro austriaco colà. È opinione di questo diplomatico, almeno a quanto si dice, che il gabinetto di Berlino si trova scisso da gravi dissensi, che il re sarebbe personalmente indisposto contro le tendenze liberali di alcuni ministri e che per conseguenza il momento sarebbe stato opportuno per l'Austria di gettare un guanto che certamente non sarebbe stato raccolto.

Ma la risposta abbastanza energica della Prussia deve aver tolte queste illusioni a Vienna. La Prussia respinge sopratutto la solidarietà della Germania coi paesi non tedeschi che appartengono ad alcuni stati della confederazione e mantiene il suo punto di vista che già il signor Bernstorf avea espresso rispondendo alla nota di Dresda.

La Prussia però se vuole avere con sè la Germania liberale dovrà fare un passo di più e la domanda fatta alle Camere del riconoscimento del regno d'Italia risponde mirabilmente alla situazione. La discussione sulla mozione del deputato Carlowitz porgerà al governo occasione di chiarire su ciò il suo sentimento. E siccome tutto si lega in politica, non sarebbe difficile che una misura liberale adottata in Prussia verso l'Italia influisse anche sulle discussioni delle nostre assemblee quando dovranno trattare lo stesso argomento.

Il *Kolokol*, giornale russo che pubblica il signor Hertzen a Londra, contiene nel suo numero d'oggi una specie di manifesto del signor Bakunin, il celebre agitatore russo, col quale indirizzandosi ai potenti, raccomanda loro di stendere la mano al popolo russo. Un altro manifesto nel quale il signor Bakunin s'indirizzerà agli slavi dell'Austria comparirà il 1. maggio prossimo. In questo lo scrittore si propone di dimandare a suoi fratelli slavi di far causa comune con l'Ungheria contro l'Austria e di aggiornare l'accomodamento delle quistioni nazionali sino dopo la lotta contro l'Austria.

Il signor Bakunin promette altresì la pubblicazione prossima delle sue memorie nelle quali farà il racconto della sua fuga miracolosa dalla Siberia.

Il governo russo s'inquieta molto dell'azione crescente del giornale di Hertzen in Russia e si sforza di combatterlo con tutti i modi che sono in sua mano. E così esso ha l'intenzione di fondare un giornale a Berlino che avrà per missione di far il contraltare al *Kolokol* del signor Hertzen il cui squillo suona sì male alle orecchie della Russia.

Il nuovo giornale deve apparire sotto la direzione di un certo Blumer, il quale seppe conciliarsi le buone grazie del gabinetto russo prendendo la sua difesa in occasione degli ultimi torbidi fra la scolaresca.

Le notizie di Vienna suonano male per le tendenze centralizzatrici della corte. L'Ungheria è decisa più che mai a non cedere. Il programma del partito d'azione pubblicato dal giornale *Magyar Sajtò* produsse un immenso effetto in Ungheria. Il paese si rallegrò vedendo la bandiera nazionale risollevata con una nuova energia e l'impulsione data dall'organo del partito avanzato, spinse ben presto gli altri organi liberali il *Pesti-Naplò* ed il *Magyarorszag*. I giornali di Vienna ne sono furenti ed il conte Palffy luogotenente del re chiamò il signor Paolo Almasy, uno dei sottoscrittori del programma, per ingiungergli una maggior prudenza e moderazione per l'avvenire, non senza accompagnare le ammonizioni con analoghe minaccie.

Ma l'effetto era prodotto ed i conservatori che sotto mano avevano incominciato a tessere qualche trattativa col potere centrale riconobbero dal loro canto, che i loro sforzi erano minacciati di sterilità tanto dal lato dell'Ungheria che dal lato dell'Austria, e testè invitarono il barone Podmanisky, il presidente dell'ultima Dieta, ed il signor Paolo Almasy presidente della Dieta rivoluzionaria di Debreczin ad assumere la direzione del movimento.

L'Austria sa dunque perfettamente adesso che l'Ungheria non si terrà per soddisfatta che alla condizione del ristabilimento intero della costituzione del 1848 con tutte le sue guarentigie.

Il conte Palffy in occasione del suo recente viaggio a Vienna ripetè a viva voce quello che aveva già precedentemente scritto, vale a dire che il provvisorio non potrebbe condurre ad un risultato qualunque. I funzionari da lui nominati sono senza influenza sul paese. Le dimissioni del resto continuano a piovere e non mancano anche i casi tragici. Così il commissario del governo per il comitato di Hont signor Salkowsky fece saltare le cervella lasciando una lettera, nella quale disse che l'estrema miseria lo avea spinto ad accettare quelle funzioni, ma che il suo patriotismo si rivoltava contro i doveri del suo nuovo stato, e che preferiva morire piuttosto che continuare nel servizio.

Non si sa bene ancora quello che farà il governo austriaco, giacchè non è la prima volta ch'egli deve avvedersi dell'impossibilità in cui si collocava colla sua politica a riguardo dell'Ungheria.

Il prestito coi banchieri di Londra ritorna a galla sotto altra forma ed altre condizioni. Pare che il signor Fould si sia indirizzato alla casa Rothschild, la quale sarebbe disposta ad anticipare la somma di 2 milioni di sterlini contro deposito di rendita al corso di 60 e contro un interesse del 5 per 0|0. Questa volta l'operazione si farebbe in segreto, e se la casa Rothschild si vorrà associare altre banche per l'operazione, lo farà con maggior prudenza e discrezione di quello che abbia fatto la casa Baring e compagnia.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, 16 *febbraio*.

Il progetto di legge per la conversione della rendita 4 1|2 per cento passò rapidamente per tutti gli stadi della discussione, come avviene sempre di tutte le leggi, che il governo desidera veder approvate.

La buona accoglienza fatta alla Borsa al progetto di conversione poteva far credere ad una continuazione del rialzo, quando la pubblicazione della legge avesse fatto conoscere le condizioni della conversione. Eppure ciò non è avvenuto e per parte mia non ne provo meraviglia. Alla Borsa si scontano sempre gli avvenimenti prima che avvengano e poi altre ragioni hanno contribuito a questo fatto.

Gli speculatori infatti, dopo il primo momento di entusiasmo dovettero persuadersi, che se era vero che il 4 1|2 per cento impediva il rialzo del 3 per cento, come sostengono da un mese tutti i giornali di finanza, v'erano altre cause più potenti che pesavano sul corso della rendita francese. L'interesse del danaro non aumenta e non diminuisce a seconda del corso della rendita 3 per cento; anzi avviene tutto l'opposto. Il prezzo dei fondi pubblici, delle azioni industriali, delle obbligazioni delle strade ferrate sta necessariamente in ragione inversa del prezzo del danaro. Quanto più abbondano i capitali, tanto più aumenta il prezzo dei fondi pubblici, che dipende unicamente dal rapporto tra l'offerta e la domanda.

Insomma la settimana passata non fu favorevole alla speculazione come la precedente; si fecero minori affari ed alcune vendite per forti somme fecero due volte discendere il prezzo della rendita al dissotto di 71 franchi.

Ciò nonostante il bilancio della Banca di Francia è soddisfacente, e giustifica la riduzione dello sconto. Ma v'ha chi dubita della esattezza della cifra attribuita alla provvista di metalli preziosi. Si dice, che il sig. Rothschild abbia permesso che una grossa somma che a lui apparteneva fosse iscritta a credito della Banca, a condizione, che due giorni dopo quella somma venisse trasportata da capo a nome suo. La circolazione è aumentata di 35,187,000 franchi. I conti correnti dei privati, che al 9 gennaio importavano 176 milioni di franchi, ora sono ascesi a 216 milioni. V'ha dunque un aumento di 40 milioni. Quanto al conto corrente del tesoro, v'ha un aumento di 10,692,000 franchi, ed ascende ora ad 86 milioni.

Ma come io vi diceva, la pubblicazione di questo bilancio non ha servito a dare un maggior impulso alla speculazione. Tuttavia il 4 1|2 si mantenne a buoni prezzi; ma le obbligazioni trentennarie si sostennero male. Il prestito italiano continua ad essere ricercato. I diversi debiti spagnuoli godono sempre di un certo favore; dopo tanto tempo che non se ne parlava più, la speranza che il governo spagnuolo metta un poco d'ordine nelle sue finanze, ha dato coraggio agli speculatori.

Venendo alle cose politiche, il fatto più importante della settimana è lo scambio di note tra l'Austria e la Prussia rispetto alla quistione germanica. Come dice molto assennatamente il *Journal des Débats*, alle volte le *querelles d'allemands* portano ottimi risultati, e questa volta l'Italia potrebbe cogliere il frutto di questa sfida imprudente fatta dalle potenze reazionarie tedesche alla Prussia. Nè le conseguenze della nuova situazione in cui si trova la Prussia saranno minori in quanto alla interna amministrazione. I giornali più devoti al governo colgono questa occasione ad invitare il gabinetto di Berlino a volersi mostrare non meno liberale all'interno di quello che all'estero. Ci pare impossibile che l'unione delle varie frazioni liberali della Camera non abbia ad esercitare un'azione sul ministero.

L'Austria vedrà, in seguito a questi fatti, più chiaramente determinata la sua posizione. Essa dovrà convincersi che, se alcuni governi, più occupati degli interessi dinastici che non di quelli del paese, sarebbero disposti a permetterle di entrare nella confederazione con tutti i suoi possedimenti anche non tedeschi, l'opinione pubblica non potrà mai adattarvisi.

La nuova fase in cui è entrata la quistione germanica merita di essere attentamente studiata, perchè le conseguenze possono esserne gravissime.

Lo stato delle cose può riassumersi in poche parole: o la Prussia farà il dover suo e dimostrerà non soltanto con frasi diplomatiche più o meno energiche, ma benanco col fatto che il popolo tedesco non ebbe torto nel riporre in lei la sua fiducia ed in tal caso il progresso organico invocato dalla nazione potrà aver luogo senza pericolo; oppure la Prussia esiterà ed allora potrebbe prendere il sopravvento il partito rivoluzionario. Per quanto i tedeschi siano pazienti, voi sapete che la pazienza ha un limite. Il nemico più formidabile della Prussia non è sulle sponde del Reno; l'istinto popolare dice al governo di Berlino che il nemico ha stanza sulle rive del Danubio.

Il *Moniteur* annuncia che il sig. Fould ha presentato all'esame del consiglio di stato i progetti di legge per una sovratassa di 10 fr. per ogni cento chilogrammi di zucchero e per la tassa di consumo di 20 franchi sul sale.

Dalle disposizioni che si manifestano alla Borsa, e dai calcoli fatti sul risultato che il Tesoro potrà ottenere dalla conversione, sorge in noi il timore che queste imposte nuove non siano sufficienti e che a ristabilire l'equilibrio nelle nostre finanze sia necessario ricorrere al credito. È prudente consiglio lo star preparati fin d'ora ad un nuovo prestito.

Leggesi nel *Moniteur*:

Al consiglio di stato è stato presentato un progetto di legge che stabilisce sugli zuccheri di qualunque origine, posti in commercio, una tassa suppletiva di 10 fr. in via principale per 100 kil.

Lo stesso progetto porta a 20 fr. per 100 kil. la tassa di consumo sul sale.

Finalmente il progetto stabilisce che i nuovi supplementi saranno pagati sulle partite di zucchero e di sale eccedenti 100 kil. e già liberate dalle imposte, delle quali partite i fabbricanti raffinatori ed altri detentori saranno in possesso all'epoca in cui le disposizioni della legge diverranno obbligatorie.

Si legge nel bollettino della *Presse* del 17:

A Berlino il progetto di legge sulla responsabilità ministeriale è stato adottato dalla commissione della Camera dei signori con otto voti contro quattro, colla importante modificazione però che i ministri non potranno mai essere condannati se non avranno violato apertamente le espresse disposizioni della legge.

Leggiamo nel *Siècle* del 17:

Le ultime notizie di Berlino recano che i negoziati relativi ad un recente accordo tra l'Austria e gli stati di Wurtzburgo proseguono attivamente; tuttavia il programma definitivo non venne ancora fissato.

Il *Nord* ha i seguenti dispacci telegrafici:

Berlino, 14 *febbraio*.

Nella discussione intorno agli affari dell'Assia elettorale, il signor conte di Bernstorff si riferisce alle dichiarazioni da lui fatte nel seno della commissione. Se dobbiamo giudicarne dal riassunto che ha fatto di quelle dichiarazioni, egli chiederebbe il ristabilimento della costituzione del 1831, le disposizioni della quale, che si trovano in disaccordo col patto federale, dovranno essere abrogate più tardi colla cooperazione degli stati costituzionali dell'Assia elettorale.

Berlino, 14 *febbraio*.

Si annunzia che il riconoscimento del regno di Italia per parte della Prussia è certo ed imminente.

Berlino, 14 *febbraio*.

Il deputato Virchov ha letto alla tribuna della Camera dei deputati un dispaccio da Hanau (Assia elettorale) il quale reca che gl'impiegati delle contribuzioni, accompagnati da soldati muniti di chiavi false, hanno fratturato i mobili dei contribuenti che si rifiutavano a pagare le imposte e si sono impadroniti del denaro.

I fabbri-ferrai di Hanau, richiesti a tal uopo, aveano rifiutato di prestar l'opera loro.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17 *febbraio*.

Nell'odierna seduta del Senato fu data lettura del progetto d'indirizzo. Nella parte della politica estera il Senato felicita l'Imperatore per le amichevoli relazioni colle potenze; spera che la spedizione del Messico procurerà intera soddisfazione agli interessi dei nostri connazionali.

« I documenti comunicati hanno provato, relativamente alla quistione italiana, quanto il Senato abbia avuto ragione nel collocare la sua confidenza in vostra Maestà. Il vostro governo, mentre fece la debita parte alle esigenze nazionali, non ha perduto di vista gli interessi del cattolicismo. Voi persisterete, o sire, nella vostra opera di protezione e conciliazione come noi persevereremo nella nostra fiducia. Senza dubbio voi proverete il dolore che noi proviamo vivamente nell'incontrare ora la foga soverchia e le immoderate pretese, ora la resistenza e la immobilità.

« Ma i vostri consigli sono quelli della saggezza, e non bisogna stancarsi o sire, di ricordare ad una parte che le più grandi opere non possono compiersi senza la calma e la moderazione; ed all'altra che le più giuste cause si compromettono coll'ostinazione delle estreme ripulse, incompatibile col buon andamento degli affari umani. »

Londra, 17 *febbraio*.

La Camera discute sulla questione americana. Bright biasima la attitudine aggressiva del ministero, Palmerston difende il gabinetto.

Nuova York, 6. Il *Times* assicura che il generale Scott va in missione a Washington. Fu ufficialmente annunciato che il governo pagherà in contanti gli interessi e coupons delle obbligazioni dello stato.

I giornali di Nuova York credono imminente il riconoscimento del Sud per parte delle potenze europee.

Il congresso rigettò colla maggioranza di 40 voti il progetto di legge del corso forzoso della carta moneta.

Corre voce che il corriere di San Francesco proveniente da Accapulcho prima del 26 gennaio annunciasse la disfatta degli spagnuoli in una battaglia importante durata 5 ore a Ponte Nazionale presso Veracruz. L'origine di questa notizia la rende improbabile.

Parigi, 18 *febbraio*.

Notizie di borsa.

(1 *ora pom.*)

Fondi francesi 3 0|0	. . . .	70 75
Fondi piemontesi 1849 5 0|0	.	68 80
Prestito italiano 1861 5 0|0	. .	68 55
Consolidati inglesi 3 0|0	. . .	93

Carlsruhe, 18 *febbraio*.

La riunione del *Nationalverein* ha domandato lo stabilimento di un potere centrale e di una rappresentanza popolare.

La riunione ha espresso i suoi ringraziamenti al governo di Baden, al popolo dell'Assia ed al partito progressista prussiano per la loro attitudine.

Atene, 14 *febbraio*.

Ieri scoppiò una rivolta militare. La città e la fortezza di Nauplia sono cadute nelle mani degli insorti. Vi furono spedite truppe da Atene sotto il comando del generale Hahn.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

18 *febbraio* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0	Matt.	. 69 —	— —
Id. 6|10 pag.	G. p. d. B.	— —	68 80 28 feb.
» »	Matt.	. 68 85	68 55 28 feb.
» 8|10 »	Matt.	. — —	69 70 31 mar.

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta .	214	215
Franc. s. M.	214	215
Lione . .	100 »	99 40
Londra.	25 12 1|2	25 02 1|2
Parigi . .	100 »	99 40
Torino *sconto*	5 0|0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE

Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 01
Id. di Savoia	28 44	28 50
Id. di Genova	78 55	78 54
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi .	5	» 0|0
Id. nuovi .	»	»
Id. Carlo X .	»	1 »

Giovedì 20 corrente, in Via Nuova, n. 1

LIQUIDAZIONE DELL'ANTICO NEGOZIO DUMONT

Grande e variato assortimento di ricami, pizzi antichi e moderni, lingerie, telerie, oggetti di maglia in lana e cotone, e calzetterie d'ogni qualità.

AVVISO

Grande deposito di **telerie**, **fazzoletterie**, **servizi da tavola** di puro filo, **camicie** e **mutande** di tela e di cotone d'ogni genere, **maglie** di lana e di cotone, **foulards**, **flanelle** bianche e colorate, e diversi altri articoli non qui compresi.

Si vende al vero prezzo di fabbrica.

La vendita si fa in Via Nuova, vicino a Piazza Castello, accanto a Sampò e dirimpetto al Nuovo Bazar Nazionale, Torino.

D.RE SUIN DE BOUTEMARD.

Pasta Odontalgica aromatizzata. — Questo dentifricio merita il favore di cui gode dappertutto a causa della sua preparazione d'ingredienti adattissimi a mantener i denti e le gengive *sani* e *belli*, puliendo i denti, senza pregiudicare lo smalto, più prontamente e con più agevolezza che con tutti gli altri mezzi conosciuti. — Influendo ancora salubremente sulla bocca e sull'alito, la **Pasta Odontalgica** del ***Dott. Suin de Boutemard*** si raccomanda con giusto titolo come un cosmetico, riunendo all'utilità il prezzo il più discreto, costando 1|2 pacchetto, *bastante per più mesi*, solamente 85 cent., ed un pacchetto 1 fr. 70 cent. — Il deposito *esclusivo*, come finora, trovasi a *Torino* presso M. Garçon, negoziante sotto i portici della Fiera, e N. Gioletti, negoziante in via Bellezia, n. 7, piano 1°; ad *Aosta*, presso i fratelli Gallesio, farmacisti; a *Cagliari*, Dom. Cima, chincagliere; a *Genova*, C. Bruzza, farmacista; a *Vercelli*, G. Berteletti, farmacista.

ELEXIR FEBBRIFUGO

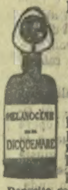
del farmacista

GIOVANNI ZANON *di Cittadella, provincia di Padova.*

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti, ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco, contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di L. 3 è munita di apposita istruzione.

Agente commissionario a Torino D. Mondo via dell' Ospedale, n. 5. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.



Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi,

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

Tintura per eccellenza di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il ... dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi senza colore; — 2° Il suo **sapore** è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° il suo **odore** è quello del pesce **fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: Deschamps (d'Avallon.)

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« **L'Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per T. P. Hogg. — 1 vol.: franchi 2.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE Chimico

Farmacista della Scuola superiore di Parigi

Dentifricii Laroze *per la conservazione dei denti e delle gengive.*

La riputazione europea dell' *Elixir*, *Polvere* e *Opiat* dentifricio Laroze è dovuta alla loro superiorità riconosciuta ed al modico loro prezzo.

L'**Elisir Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac di I. P. Laroze conserva la sanità ai denti, di cui calma i più vivi dolori. — Prezzo della boccetta L. 1 60.

La **Polvere Dentifricia** composta delle stesse sostanze, ed avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, impedisce il tartaro di attaccarvisi, prevenendo così lo scassamento e la loro caduta, e quindi il ramollimento delle gengive — Prezzo della boccetta L. 1 60.

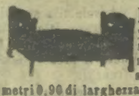
L' **Opiat Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac. è un potente antiscorbutico; riunisce alle proprietà dell' Elixir e della Polvere un azione tonico-corroborante che, nel periodo dell' infanzia a quello dell' adolescenza, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo — Prezzo del vaso L. 2.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. Laroze che conviene sempre esigere — *Vendita all' ingrosso e spedizioni*, Rue de la Fontaine Molière, 39 bis, Parigi — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, num. 5. — Vendesi pure *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti e corso Vittorio Emanuele 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste*, Serravallo. (N° 1)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1° classe, 8, rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.



LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, chirurgia, litografia e cavalleria**, con ribasso del 20 per 0|0 dai prezzi sinqui praticati, nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., via Po, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ

Settima edizione, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI**, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. dalle provincie con vaglia postale.

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia COTTIN, suo genero, *via della Senna*, n. 51, *Parigi*.

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dall' alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero ***Le Roy*** è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo Francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l' impressione del nostro suggello: ***Signoret***, *dott. medico consulente, successore di* Le Roy, *via della Senna*, n. 51.

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, *Nizza*, Dalmas farm.; *Trieste*, Serravallo farm: — Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis via Nuova, e da Bonzani, via Doragrossa.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di Bidot

M. F. Ch., 109, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI BIDOT

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle

MALATTIE, *CURA del D.r* CHABLE

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilasci* e il *catarro della vescica*, e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente Sciroppo di Citrato di ferro del D.r Chable e la sua Iniezione. Prezzo: 6 fr. — Sciroppo vegetale sudorifero preferibile al Rob, il migliore depurativo conosciuto. — Bagno minerale e Pomata antierpetica di un effetto pronto. — Emorroidi, pomata che guarisce in tre giorni.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina

di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via del Ospedale, num. 5, Torino.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

TINTURA FOTOGRAFICA

per capelli e barba, sperimentata la migliore di tutte le tinture sinora conosciute. Essa tintura ha un nuovo metodo di applicazione infallibile, di **Pietro Galli** da Milano, inventore e garante. Solo deposito in Torino da **Casalis** parrucchiere, via Nuova, 43. Prezzo fr. **5**.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spesa per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enterite, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flatuosità, ed ogni malattia di intestini, la tosse, i catarri, gli asmi, le tisi, le acidità ed i dolori, le dissenterie, i crampi, gli spasimi di stomaco, le palpitazioni, emicranie, le affezioni biliose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, della vescica, l'isterismo, le nevralgie, le infiammazioni di stomaco, le scrofole, le eruzioni cutanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritazioni nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pletora, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di caldo, ecc. Questo rimedio contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e a conforta agli stomachi anco i più affievoliti.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 58,416, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,074, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,121, Madamigella E. Jacobs, d'anni 45, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 48,514, Madamigella E. Yeoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,842, signora Maria Joly, d'anni 50, di costipazione, indigestione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 56,212, la figlia del capitano Hallen, della marina reale, d'epilessia. — N. 56,418, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polentz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zalukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con tosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street a Londra; 32, rue d'Anteville, a Parigi; presso il sig. GIO. BATT. FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1125, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERN, farmacista e droghiere, a Bergamo; VINCENZO BELLUIGI, Ancona; BENEDETTO MERONI, Lodi; fratelli HERMANN, Largo del Castello, 72, Napoli.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	Qualità soprafina			
»	di lib. 1	»	4 50	Il canestro del peso di lib.	1	»	fr. 10 50
»	di lib. 2	»	8 —	»	di lib. 2	»	18 —
»	di lib. 5	»	17 50	»	di lib. 5	»	33 —
»	di lib. 12	»	36 —	»	di lib. 10	»	62 —

I negozianti all' ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest' importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno, e dà una fortuna agl' importatori.

PERLES D'ETHER DU D CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

LIQUORE EMOSTATICO DEL DOTT. PRAVAZ

al Percloruro di ferro puro, neutro e inalterabile

preparato da ***Burin Du Buisson***, farmacista di 1° classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi per il premio sull'azione terapeutica del *Percloruro di ferro*.

Questa preziosa preparazione del dottore Pravaz ha ricevuto in questi ultimi anni, durante le guerre d' Oriente e d' Italia, la più alta sanzione dell' esperimento; e questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici, ecc., ecc.*

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abita o la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un' istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta, **6** *franchi*.

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, — Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Brescia*, Gregori; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi, Zancani; *Bologna*, Veratti, e in tutte le principali farmacie del regno.

PREPARAZIONI DEL CHIMICO **BONJEAN** ***inventore dell'ERGOTINA***

ELISIR DI SANITÀ

approvato dalla Direzione generale della Sanità marittima a Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. 5 50 la boccetta grande — 3 50 la piccola.

SIROPPO ANTILINFATICO

contro le malattie della pelle, carie, scrofole, rachitismo, tumori bianchi, ulceri inveterate, carie delle ossa, sifilide inveterata, ed in tutti i casi in cui il sangue viziato dev'essere rigenerato.

L. 7 la bottiglia.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, dal farmacista Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

SIROPPO RAVAULT

Rimedio infallibile contro le infiammazioni di *petto* e dei *bronchi*, tossi ostinate catarri, *grippe* e tosse canina. — Prezzo del flacon L. 4 50. — Deposito a Parigi, rue Folie-Méricourt, 3. — Vendesi: Torino, Bonzani, Depanis; Genova, Bruzza, Lertora; Milano, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone